



FONDAZIONE SORGENTE GROUP

Istituzione per l'Arte e la Cultura



RASSEGNA STAMPA MOSTRA

“ATHENA NIKE: LA VITTORIA DELLA DEA”

Roma, Spazio Espositivo Tritone - 6 febbraio 2013

Aggiornata al 9 giugno 2013

AGENZIE STAMPA

ANSA 6 febbraio 2013

ANSA 17:15 06-02-13

ANSA/ MOSTRE: L'ATHENA NIKE, ORIGINALE GRECO, RIVIVE IN 3D ESPOSTO PER LA PRIMA VOLTA ALLA FONDAZIONE SORGENTE GROUP

(di Nicoletta Castagni)

(ANSA) - ROMA, 6 FEB - Lo splendido busto di una Athena Nike, originale greco del 430 a.C rivive nel suo originario splendore grazie a una ricostruzione virtuale, che non solo la ripropone al pubblico nell'interezza della figura e degli attributi, ma la inserisce anche nel contesto storico e artistico dell'era antica. In mostra con altri marmi del V e IV secolo, il magnifico marmo fu portato a Roma in eta' augustea forse per celebrare le vittorie di Ottaviano, mentre una sua copia del II secolo e' allestita al Glencairn Museum di Philadelphia. Piccola, ma preziosa, la rassegna 'Athena Nike: la vittoria della dea' e' allestita da oggi al 3 agosto nella sede della Fondazione Sorgente Group, di cui e' proprietaria. Ideata e curata da Paola Mainetti, la mostra espone infatti per la prima volta una selezione di reperti greci del V e IV secolo provenienti dalla collezione della Fondazione e della raccolta Mainetti (presidente della stessa Fondazione). Realizzata da Paco Lanciano e dalla societa' Mizard, la ricostruzione virtuale e' stata invece supportata da studi approfonditi condotti sull'Athena Nike dall'archeologo (e gia' sovrintendente ai Fori Imperiali) Eugenio La Rocca che nella presentazione alla stampa ne ha sottolineato l'importanza storica e artistica. "Recuperare un originale greco a Roma e' un evento speciale", ha detto del marmo, che e' stato acquisito sul mercato antiquario nel 2012 dalla Fondazione Sorgente Group. Si tratta di un'opera vincolata, che in Italia ha un valore intorno a un milione di euro (cinque invece a livello internazionale). La grande qualita' dell'opera, ha aggiunto La Rocca, e' testimoniato dall'esistenza di una sua copia del II secolo, custodita a Philadelphia. Solo i piu' famosi capolavori venivano riprodotti e la versione conservata del museo americano (e chiamata Athena Pitcairn) e' servita anche per riuscire a riconsegnare un'immagine completa di questo splendido originale. L'elaborazione in 3D viene proiettata a intervalli sulla lastra di vetro che protegge la statua, ricavata da un unico blocco di marmo pario, in epoca antica tra i piu' pregiati. Il sistema analizza ed evidenzia le parti del busto partendo dal ricco pannello fluttuante della tunica (come in volo, nell'atto del planare) e dall'egida allacciata sul petto con la fibbia dal volto di Medusa, per terrorizzare i nemici. "Questo era senza dubbio un attributo di Athena - spiega La Rocca - mentre i fori sul dorso denunciano la presenza di un paio d'ali dispiegate in volo, tipiche della Nike". Ecco dunque l'Athena Nike che si ricompone grazie alla tridimensionalita' virtuale, mentre a lato della statua su due schermi scorrono le immagini dell'antica Grecia e del fiorire della civilta' ateniese. La grande scultura doveva dunque essere la divinita' della vittoria celebrata sul Partenone, con l'elmo sollevato (e non calcato) a mostrare bei tratti giovanili (secondo le rappresentazioni di Athena) e le ali probabilmente in metallo dorato. Il sistema virtuale disegna sul vetro la cintura con i serpentelli e le braccia, la sinistra alzata portando una corona, la destra stesa lungo il fianco con la mano che stringe la palma della vittoria. La statua doveva essere policroma e la sua collocazione davanti a un tempio attico o panellenico, installata su un'alta colonna. Portato a Roma ai tempi di Augusto quale benaugurante divinita' per le sue imprese belliche, il marmo dovette essere modificato per adattarlo a nuove collocazioni, come dimostrano i fori ancora presenti lateralmente sulla superficie.(ANSA).

XCG

06-FEB-13 17:14 NNNN

La statua di Athena Nike rinasce con il 3d in una mostra a Roma

20:50 06 FEB 2013

(AGI) Roma – 6 febbraio. Uno dei capolavori dell'antichità, la statua greca di Athena Nike alata, del 430 avanti Cristo, torna a rivivere in una mostra nel cuore di Roma. Grazie alla multimedialità la statua, di cui è arrivato ai nostri giorni soltanto la parte del busto, si rivela ai nostri occhi nello splendore del suo aspetto originario, quando era una scultura votiva collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico e di ambiente filo-ateniese, ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. La mostra, inaugurata oggi (e aperta fino al 3 agosto) nello Spazio Espositivo Tritone della Fondazione Sorgente Group, è nata da un'idea di Paola Mainetti, vicepresidente della Fondazione, ed è stata realizzata grazie allo studio del professor Eugenio La Rocca e alla ricostruzione virtuale multimediale di Paco Lanciano. "Per la prima volta in Italia - spiega Mainetti - vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile ad un pubblico più vasto dei soliti addetti ai lavori". La scultura si inserisce nel contesto della Grecia classica della seconda metà del V secolo avanti Cristo, l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. Per realizzarla è stato utilizzato un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati dell'epoca. Secondo le ipotesi ricostruttive e iconografiche nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea quale Athena, mentre le ali la connotavano come Nike. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata in Pennsylvania, negli Stati Uniti. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi.

NNN –AMN 362

Lo spettacolo della Nike
in via del Tritone
l'arte greca in 3D

FRANCESCA GIULIANI
A PAGINA XI



Lo spettacolo della Nike

Ecco Atena Vincitrice la divinità è multimediale

FRANCESCA GIULIANI

C'era una volta dea con le ali, il pannello al vento, un ramo di palma in mano, una corona d'alloro nell'altra, bellissima e solenne: svettava sulla cima di una colonna, a cinque metri di altezza ed era come se fosse planata dall'alto su uno sperone di roccia, divinità guerriera, a incarnare, nella pietra, la vittoria. Quella bellissima Athena Nike in marmo pario, scolpita cinque secoli prima della nascita di Cristo in Grecia, è diventata un magnifico, emozionante reperto, cui mancano però la testa e gli arti, e tutti quei particolari che ne costituiscono gli elementi decorativi e anche simbolici. Nel suo lungo viaggio nel tempo, l'Athena Nike è arrivata ad essere oggi di proprietà della [Sorgente Group](http://www.sorgentegroup.it) che la espone al pubblico nello spazio restaurato di fresco in via del Tritone 132. Non si tratta però dell'esposizione tout court del pezzo forte della collezione d'arte di un'azienda privata, bensì dell'occasione per la prima ricostruzione - effettuata dal-

to divulgatore, con le più sofisticate conoscenze informatiche - di un'opera antica, per restituire in maniera virtuale le parti mancanti e renderla in questo modo facilmente fruibile e al tempo stesso più agevolmente comprensibile al pubblico. Sarà come veder-

sela davanti tutta intera, nel pieno del suo splendore e nella sacralità antica, grazie a una serie di proiezioni tridimensionali, realizzate dopo accurati studi grafici. L'"anastilosi", la tecnica con cui si ricostruiscono i monumen-

to studio di Paco Lanciano, fisico e no-



ti, diventa così virtuale e multimediale.

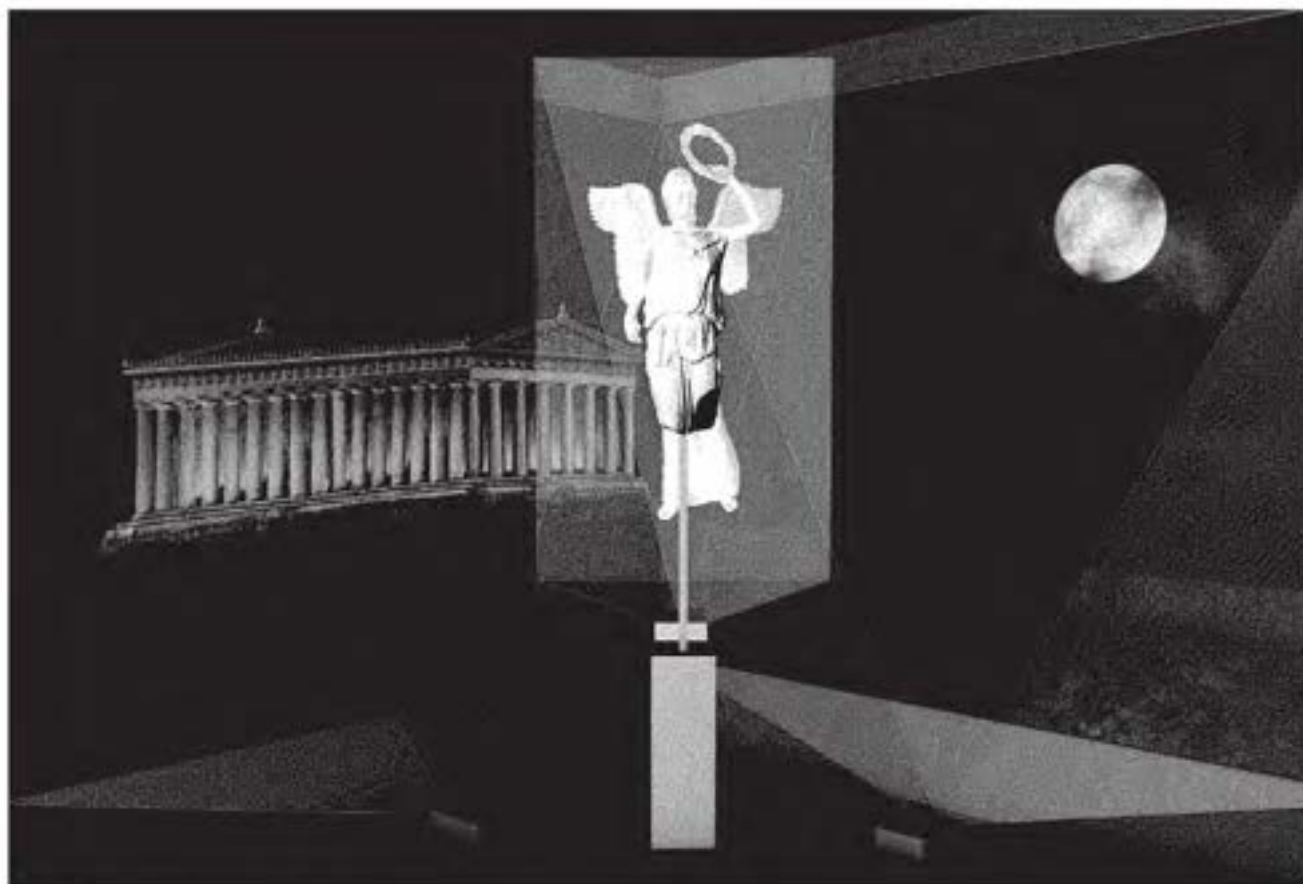
L'Athena Nike si ritrova al centro di una realizzazione scenografica che ne fa un vero spettacolo a tre dimensioni, realizzato su basi scientifiche e in particolare fondato sullo studio che ne ha fatto Eugenio La Rocca, archeologo ed ex sovrintendente di Roma che ne ha analizzato tutte le caratteristiche strutturali, ha individuato i segni del tempo, compreso i diversi restauri e le successive modifiche a quello che è nato come un lavoro su un unico blocco di marmo, individuandone poi, per confronti con modelli analoghi di epoche vicine, la data di realizzazione nell'anno 430 a. C.

Tre vasi di marmo dalla forma stretta e allungata, i "lekythoi" e una "louthroporos", un'anfora detta di Polystratos, completano la mostra che in-

fatti porta il sottotitolo "Marmi greci del V e IV secolo a. C": si tratta di altri pregiati pezzi legati ai rituali funebri, arricchiti dalla decorazione con la stretta di mano fra due personaggi protagonisti nella scena a rilievo, l'unione fra i defunti e i familiari, legati al di là della vita.

La ricostruzione virtuale del fisico Paco Lanciano. La datazione di Eugenio La Rocca al 430 a. C.





L'EGIDA

La Nike con egida, palma e corona

I VASI E L'ANFORA

Sono tre vasi in marmo bianco esposti insieme alla Nike: due "lekithoi" e una "louthroporos"



La Nike ritrova le ali grazie alla tecnologia

Quando è stata scolpita, la Grecia era governata da Pericle, il Partenone era ancora in costruzione e sull'arco della Galleria Sordi, dove sarà esposta da oggi fino al prossimo 3 agosto, probabilmente pascolavano serenamente le pecore.

L'Athena Nike in marmo pario del V secolo a.C., di proprietà della **Fondazione Sorrente Group** ha perso nei secoli ali, testa, braccia e gambe. Ma la tecnologia oggi fa miracoli e la Fondazione ha curato, con i divulgatori scientifici della società Mizar di Piacenza, una ricostruzione virtuale in 3D grazie alla quale «la dea della vittoria» ha ritrovato il suo aspetto originario. La mostra presenta un'installazione giocata intorno alla statua. L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la Nike, integrandone le parti mancanti e facendola risuscitare. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi agli occhi dei visitatori la scultura recuperata in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C. La statua realizzata da un blocco unico



Età classica La Nike della **Fondazione Sorrente Group** è stata «ricostruita» in modo virtuale grazie alla visione in 3D

di marmo pario, tra i più pregiati, era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. È possibile che in età augustea l'Athena sia arrivata a Roma, dove fu restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi al Glencalm Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa. Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela.

E. Pa.



Esposizione La statua di Athena Nike in mostra a Roma

Con il computer torna a volare la Vittoria alata

di Antonio Angeli

È solo un meraviglioso busto femminile scolpito, tutto quello che resta di un «pezzo» mitico: l'Athena Nike. Ma con la moderna tecnica computerizzata l'antica statua può tornare a vivere in tutto il suo splendore. Fino al 3 agosto a Roma, nello Spazio Espositivo Tritone, di **Fondazione Sorgente Group**, è allestita la Mostra «Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a. C. della **Fondazione Sorgente Group**», Paola Mainenti, vicepresidente della **Fondazione Sorgente Group**, ha spiegato: «Il progetto multimediale nasce dall'idea di trasmettere e rendere fruibile il grande capolavoro dell'Athena Nike al pubblico, regalando così un'emozione inaspettata e scoprendo l'arte greca in una forma più comprensibile». Infatti, grazie ad una sapiente ricostruzione computerizzata, non è necessario «immaginare»: l'antica statua appare in tutto il suo splendore senza alcun intervento di tipo fisico sul prezioso manufatto.

L'installazione tridimensio-

nale ricostruisce virtualmente la statua, completandone le parti mancanti. Nel buio appare, come per magia, la scultura in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo viene inserita nel suo contesto originario, la Grecia classica della seconda metà del V secolo a. C., l'età di Pericle e della costruzione del Partenone, quando furono gettate le fondamenta del pensiero occidentale.

«Nel passato la statua - ha spiegato il professor Eugenio La Rocca - era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di un ambiente fillo-ateniese, atterrava su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito».

La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del professor La Rocca.

Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate

conoscenze informatiche su un'opera antica, per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente fruibile al pubblico. In età augustea l'Athena Nike di **Fondazione Sorgente Group** venne trasferita dalla sua sede originaria, in Grecia, a Roma, dove fu restaurata.

Oltre alla stupenda Athena Nike la mostra contiene una collezione di pregiate sculture. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con tre vasi: due «lekithoi» ed una «louthrophoros» in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a. C., tutti con scene a rilievo. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia.





INFO



Gli altri pezzi
 Testa femminile, uno dei capolavori in mostra nello Spazio Espositivo Tritone, a Roma. Claudio Strinati, direttore scientifico della **Fondazione Sorgente Group**: «Ho sposato subito il progetto per la sua novità».

L'originale



Quello che resta
 La statua dell'Athena Nike, del IV secolo a. C.



Athena Nike festa da star

Dopo l'immersione nelle atmosfere eleganti dell'Art Nouveau, il tuffo nell'antichità con l'evento Athena Nike: la vittoria di una dea. Torna a stupire con una nuova proposta artistica di forte attrazione lo Spazio Espositivo Tritone, location inaugurata pochi mesi fa al piano terra del palazzo liberty sede di **Sorgente Group**. E torna a mobilitarsi la mondanità sensibile alla cultura. Nel centro di Roma è planata idealmente e non solo, insieme con il miraggio della sua tunica fluttuante, la statua datata 430 a.C. di Athena. L'appuntamento già straordinario, è diventato ancora più sorprendente grazie alla performance multimediale inedita, tagliata su misura per l'occasione, che ha ricostruito il profilo originale della scultura e il suo scenario. Agli ospiti invitati ad assistere alla première, è sembrato di viaggiare indietro nel tempo. L'idea di presentare la scultura appena restaurata sotto forma di un'installazione tridimensionale è della vicepresidente della Fondazione **Paola Mainetti**, curatrice artistica della mostra, ieri impegnata in prima persona nella presentazione

dell'anteprima insieme con il professore **Eugenio La Rocca**, autore delle ipotesi ricostruttive della statua di Athena Nike, e con **Paco Lanciano**, autore dell'installazione multimediale. Insieme hanno tenuto una breve conferenza durante il cocktail, per la gioia degli appassionati d'arte antica e la curiosità di tutto il parterre. Accolti da **Walter Nininetti**, presidente della **Sorgente Group**, sono arrivati **Carla Fendi** e **Candido Speroni**, la scenografa premio Oscar **Francesca Lo Schiavo**, l'imprenditrice e collezionista **Paola Santarelli**, **Claudio** e **Anna Strinati**, il presidente di **Acea Giancarlo Cremonesi**, lo scrittore **Valerio Massimo Manfredi**, il neurochirurgo **Giulio Maira**, **Esther Crimi**. Ecco **Milly Carlucci**, **Valeria Licastro**, **Mirella Haggiag**. Nella sala immersa nel buio per far risaltare la ricostruzione virtuale, si incontrano anche **Maite Bulgari**, **Luigi** e **Raffaella Chiariello**, il principe **Guglielmo Giovanelli Marconi**, l'imprenditrice **Sabrina Florio**, l'antiquario **Cesare Lampronti**. Qualcuno chiede il bis e viene accontentato, lo spettacolo dell'arte si ri-

pete. L'illusione creata con i sofisticati procedimenti informatici è perfetta, il profilo dell'Athena Nike ritrova parti mancanti: la mano sinistra, che doveva tenere una corona di alloro destinata al vincitore della battaglia, e un ramo di palma stretto nella mano destra. Tornano a materializzarsi anche gli scenari dell'antichità che hanno accolto la scultura, con le proiezioni sulle pareti dello spazio che creano una visione della Grecia classica «fotografata» nella seconda metà del V secolo a.C.

Roberta Petronio

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**AL COCKTAIL MANAGER
MECENATE E ANCHE
IL PREMIO OSCAR LO SCHIAVO
ACCORSI PER AMMIRARE
LA RICOSTRUZIONE
VIRTUALE DELLA SCULTURA**

**Paola Santarelli tra Valter
e Paola Mainetti. A sinistra,
Candido Speroni e Carla Fendi
Sotto, a sinistra Raffaella
Chiariello e Maite Bulgari
e, a destra, il premio Oscar
Francesca Lo Schiavo con
Esther Crimi** FOTO DI PAOLO CAPRIOLI



Fondazione Sorgente

La Dea rinasce in 3D

di Giuseppe Grifeo

Il volo di Athena rinasce in 3D

In mostra alla Fondazione Sorgente l'arte greca che sposa la tecnologia

Giuseppe Grifeo

■ «Tuffarsi» nell'arte greca grazie a una collezione di reperti unici, con l'apporto della nuova tecnologia che, per la prima volta in Italia, permetterà di ricostruire in 3D l'aspetto originario di un'antica scultura. Si tratta della mostra «Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group» allo Spazio Tritone, in via del Tritone 132, fino al 3 agosto.

La collezione di opere d'arte della Fondazione include importanti reperti archeologici di epoca greco-romana e capolavori della pittura, opere di Pinturicchio, Panini, Guido Reni e Guercino.

Questa volta si viene letteral-

mente circondati da un mondo che prende vita fra realtà e virtualità, frutto dello studio del professore Eugenio La Rocca e della ricostruzione virtuale e multimediale di Paco Lanciano e della sua équipe di Mizar. La celebre scultura greca è ricostruita nelle sue parti mancanti ma non solo: sullo sfondo alcune proiezioni permettono anche di vederla nella sua collocazione originaria, nella Grecia della seconda metà del V secolo a.C., l'età ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. Il coordinamento e la cura artistica sono stati di Paola Minniti, vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, aiutata da Valentina Nicolucci, curatrice per l'Archeologia.

L'Athena Nike alata, oggi

sotto la tutela del ministero per i Beni e le attività culturali, fu realizzata nel 430 a.C. circa, scolpita in un blocco unico di pregiatissimo marmo pario. Era una scultura votiva collocata in posizione rialzata, a cinque metri d'altezza, forse su una colonna o un pilastro. Stava in un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Secondo gli studi, nella sua mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o di ulivo per il vincitore della battaglia; nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, sul petto della figura, completava e caratterizzava la dea, quale Athena: le ali la connotavano come una Nike. Probabilmen-

te in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group fu portata a Roma, restaurata e, in età antoniniana, sarebbe stata duplicata: quella copia marmorea oggi è negli Stati Uniti, al Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania.

Nella mostra altri reperti di pregio, due lekithoi e una louthrophoros in marmo pentelico (primo trentennio del IV secolo a.C.) caso unico per una collezione privata. Previsto un catalogo sulla mostra a cura del professore La Rocca e di altri accademici come Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano, edito da De Luca editore. Apertura al pubblico il martedì e il giovedì su prenotazione / SPAZIO10

INFO



Athena Nike

Fino al 3 agosto nello Spazio Espositivo Tritone è presente la mostra «Athena Nike: la vittoria della dea».



Peso: 21-1%,22-44%



Stupore
L'Athena Nike con le parti perdute ricostruite grazie all'uso di tecnologia 3D

2007

Nasce
Fondazione Sorgente Group dall'omonimo gruppo



Peso: 21-1%,22-44%



LA MOSTRA

*L'occasione è da non perdere. La mostra dedicata alla mostra Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C., aperta fino al 3 agosto alla **Fondazione Sorgente Group** (Spazio Espositivo Tritone a Roma), a cura di **Paola Mainetti**, offre la rara opportunità non solo di ammirare un capolavoro frammentario dell'arte greca ma anche di capirlo a fondo. E questo attraverso la multimedialità che – seguendo le ricerche di Eugenio La Rocca – ha permesso di ricostruire l'aspetto originario della statua che risale al 430 a.C. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio. Apertura al pubblico e proiezioni sono previste martedì e giovedì (ore 10.30, 12.30, 15.30, 17.30) su appuntamento. Info: 06.90219051, segreteria@fondazionesorgentegroup.com.*

MUSEI

MULTIMEDIALITÀ E SCULTURA DIGITALE FANNO RIVIVERE L'ATHENA NIKE

a cura della Redazione

Nello Spazio Espositivo Tritone a Roma un'installazione realizzata dalla Mizar per la Fondazione Sorgente Group restituisce a una preziosa statua greca del V secolo a.C. il suo aspetto originario. La giusta combinazione di suoni e luci rende avvolgente e perfetta l'illusione del ritorno al passato.

La Fondazione Sorgente Group, istituzione per l'Arte e la Cultura sostenuta dal gruppo finanziario-immobiliare Sorgente, ha lanciato a gennaio 2013 un progetto di grande impatto, unico nel panorama museale italiano: un'intuizione della Vice Presidente, Paola Mainetti, supportata dalla curatrice per l'Archeologia Valentina Nicolucci, ha trasformato la prima mostra sulla statua di Athena Nike in un'installazione multimediale che trascina il visitatore in un viaggio a ritroso nel tempo fino alla Grecia di Pericle. La Fondazione, dopo aver acquisito la statua greca circa del 430 a.C., ha voluto infatti valorizzarla con una vera e propria ricostruzione multimediale ottenuta mediante una combinazione di luci e suoni. Il risultato è un progetto dalla notevole portata divulgativa, che crea nel centro di Roma un vero e proprio evento di contatto tra il pubblico e l'archeologia. La Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group" è ospitata nello Spazio Espositivo Tritone, nell'omonima via del centro storico, il nuovo luogo creato ad hoc per esposizioni.

LA GENESI DEL PROGETTO

Non era facile tradurre in un linguaggio accessibile un capolavoro dell'arte classica danneggiato dal tempo e dagli eventi ma prezioso come l'Athena Nike. Forte era il desiderio di comunicare attraverso immagini e suoni la bellezza della statua, scolpita in un blocco unico di marmo pario. Far apprezzare al visitatore le caratteristiche uniche dell'Athena Nike, sarebbe stata impresa ben più ardua senza la tecnologia. Senza compiere alcun intervento invasivo è bastato ricorrere a immagini e suoni opportunamente sincronizzati per rendere palpabile l'atmosfera della ricostruzione, lasciando il reperto intatto.





È stato fondamentale lo studio del Prof. Eugenio La Rocca, che ha elaborato una serie di ipotesi sulla collocazione, sulla storia e sull'aspetto della statua. Secondo La Rocca la scultura doveva raffigurare un'Athena Nike alata: lo rendono evidente la pelle di capra chiusa da una fibbia a forma di Medusa (egida) e le ali, la cui presenza originale si intuisce da un piccolo incasso rettangolare sulle scapole. La tradizionale egida collocata sul petto era tipica delle rappresentazioni di Athena, mentre le ali connotavano appunto la Nike. Abbigliata con un morbido peplo allacciato in vita alla maniera attica, doveva avere un'altezza di 1,50 metri.

Si trattava di una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese; era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva avere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa.

L'INSTALLAZIONE MULTIMEDIALE: COME NASCE L'ATHENA NIKE

La realizzazione finale ci restituisce un'illusione sorprendente in cui la statua appare integra e vittoriosa proprio come quando fu realizzata. La ricostruzione è firmata dal fisico Paco Lanclano con la sua équipe di Mizar, azienda che ha lavorato sui progetti di divulgazione scientifica interattiva e multimediale più importanti degli ultimi anni. Per compiere il "miracolo", la Mizar ha utilizzato un sistema di multiproiezione sincronizzato che consente di governare fari sagomatori a fasci collimati, proiettori di diverse ottiche e risoluzioni, l'audio in più lingue. I filmati sono proiettati rispettivamente sulla statua, su uno schermo olografico trasparente opportunamente sagomato intorno ad essa, sulle pareti che costituiscono il fondale dell'installazione.

Una proiezione avviene direttamente sulla statua e serve a descriverla in modo dinamico con la luce e i colori, illuminandola in modo suggestivo e sottolineando i diversi elementi che la compongono.

Uno schermo olografico trasparente di superficie di 3 metri quadrati, sagomato attorno alla statua, è animato da videoproiezioni che ricostruiscono le parti mancanti. La combinazione restituisce un vero e proprio spettacolo in tre dimensioni.

Una proiezione anima anche le due pareti di fondo, una sorta di fondale teatrale su due grandi schermi posti ad angolo retto dietro la statua. Nel filmato si fondono immagini attuali della Nike, modelli digitali di ricostruzione e disegni.

Il sistema di illuminazione di faretto collimato in sincronia con le proiezioni è autonomo rispetto all'illuminazione della sala, mentre un sistema sincronizzato gestisce il video, l'audio e le luci. Sono stati utilizzati speciali videoproiettori "wide angle" che possono essere collocati vicino alla parete su cui effettuare la proiezione e che adottano un sistema ottico consentendo di ottenere un'ottima correttezza geometrica associata alla omogeneità della distribuzione della luminosità e del contrasto su tutta l'immagine. Per lo sfondo sono stati predisposti schermi scuri, che danno maggior risalto alla statua di marmo quando questa è illuminata, avvolta nel buio circostante. Tutte le componenti hardware (fari a fascio collimato, computer, videoproiettori, schermo, casse audio) sono state fissate al soffitto con sostegni costruiti appositamente per l'occasione, ancorati alle strutture metalliche della sala utilizzando esclusivamente

magnetici al neodimio-cobalto. In questo gli ancoraggi pur essendo solidi e stabili non lasceranno alcun segno una volta rimossi. Lo schermo olografico trasparente utilizzato per la proiezione attorno alla statua è a cristalli di quarzo, progettato ad hoc per ottenere un'elevata luminosità. Mentre la maggior parte degli schermi è prodotta con sistemi di estrusione, questo è prodotto con un sistema di fusione, in tal modo le particelle di cristalli di quarzo sono mescolate al liquido acrilico prima che questo sia polimerizzato e solidificati, in modo da costituire uno strato sottilissimo all'interno del foglio acrilico che assicura immagini di elevata qualità e con un angolo di visione molto aperto (fino a 180°).

Uno dei computer svolge la funzione di controller, riceve il comando d'avvio delle sequenze audio-video-luci dalla pulsantiera e distribuisce via software le istruzioni ai singoli pc. Il sistema luci è composto da fari controllati da apposite interfacce gestibili con il protocollo X10 che ricevono ed inviano comandi ad ogni faretto. Ogni computer è basato sul sistema operativo Linux Ubuntu in versione modificata e adattata alle esigenze specifiche, è dotato di un software realizzato specificatamente che consente di ricevere i comandi dalle pulsantiere e distribuirli ai vari pc del sistema che a loro volta inviano comandi ai sottosistemi audio, video, luci. Il software Sms è copyright 2007-2012 di Sandro Casponi, che ne ha rilasciato licenze d'uso perpetue alla Mizar srl per utilizzarlo per le installazioni multimediali. La sequenza eseguita consente di essere guidati da una voce narrante e viene avviata da un semplice pulsante (uno per ogni lingua) collocato nella pulsantiera del sistema, quindi il suo avvio è estremamente semplice e può essere eseguito anche da personale non specializzato. Dopo l'avvio, tutto procede automaticamente fino al termine della visita quando il computer controller chiude tutti i processi multimediali avviati ed eseguiti e predisporre automaticamente il sistema per l'avvio della sequenza (visita) successiva.

L'impiego di questa tecnologia fa entrare il visitatore in una dimensione storica alternativa e coinvolgente, grazie alle luci che creano sorprese ed emozioni e agli effetti luminosi che "raccontano" il reperto con sistemi speciali di proiezione disegnando le parti mancanti, oppure ricostruendo ambienti. In momenti diversi, inoltre, è possibile osservare sia la realtà della statua che la proiezione delle ricostruzioni virtuali delle parti mancanti e del contesto.



Fig. 4 - Elaborazione grafica del rendering 3D della statua Athena Nike, Fondazione Sorgente Group (fase iniziale).



Fig. 5 - Elaborazione grafica del rendering 3D della statua Athena Nike, Fondazione Sorgente Group (fase di ricostruzione).



Fig. 6 - Modello a nuvola di punti del frontale della statua Athena Nike, Fondazione Sorgente Group. I punti nello spazio sono stati tra loro ricongiunti con procedure informatiche fino a ricreare il modello della statua Sorgente, composto da milioni di poligoni, da cui è stato così possibile restituire alla statua il suo aspetto reale e marmoreo. Il modello ottenuto è stato alla base dell'intervento di modellazione delle parti mancanti, ricostruite con tecniche di scultura digitale.



Fig. 7 - Modello a nuvola di punti del fianco della statua Athena Nike, Fondazione Sorgente Group.

ABSTRACT

The Establishment Sorgente Group, Institution for Arts and Culture supported by the real estate-finance group Sorgente, launched in January 2013 a project of great impact, unique in the Italian museum: an intuition of the Vice President, Paola Mainetti, supported by curator for Archaeology Valentino Nicolucci, has transformed the first exhibition on the statue of Athena Nike in a multimedia installation that draws the visitor on a journey back in time to the Greece of Pericles.

PAROLE CHIAVE

BENI CULTURALI; INSTALLAZIONI MULTIMEDIALI; VALORIZZAZIONE.

AUTORI

REDAZIONE DI ARCHEOMATICA e Ufficio Stampa SORGENTE GROUP S.p.A.

Via del Tritone, 132 00187 - Roma

Tel.: 0039.06.58.33.29.19 - Fax: 0039. 06.58.33.32.41

Sito INTERNET: www.sorgentegroup.com



La Storia restituita in 3D

*Poderosi restauri e proiezioni
tridimensionali ci aiutano a rileggere
il passato e a riviverlo come fosse oggi.*

A cura di Anita Rubini

RICOSTRUZIONI

Le magie del 3D

Torna al suo antico splendore Athena Nike, la statua del 430 a.C. giunta a noi con molte mutilazioni. Grazie a una ricostruzione virtuale tridimensionale viene ricomposta la scultura (sopra) che, assieme ad altri marmi dell'antica Grecia, si potrà osservare allo Spazio Espositivo Tritone della Fondazione Sorgente Group (in via del Tritone, 132, Roma).

A ROMA FINO AL 3 AGOSTO.
INFORMAZIONI AL NUMERO
06/90219051.

Mostre Archeologia

ATHENA NIKE RIVIVE A ROMA

La tecnologia 3D restituisce le parti mancanti a un grande frammento della dea. Da ammirare vicino a dei rarissimi marmi. Di Gabriella Serio

Anove mesi dalla fortunata inaugurazione dello Spazio Espositivo Tritone, la Fondazione Sorgente Group è ormai entrata nel vivo della vita culturale della capitale. Dopo il successo della mostra sull'Art Nouveau, infatti, l'appendice culturale del colosso della finanza immobiliare **Sorgente di Valter Mainetti**, è tornata a far parlare di sé con la mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group". L'iniziativa coinvolge i suoi visitatori per i virtuosismi hi-tech grazie ai quali vengono ricostruite "magicamente" le parti mancanti dell'antica statua della dea, un originale greco del 430 a.C. circa, facendola rivivere in tutta la sua bellezza e integrità.

Miracolo tecnologico. Già di per sé il frammento superstite in magnifico marmo pario – l'altezza

A DESTRA: *Iekythos* funeraria in marmo pentelico del 370-350 a.C., alta cm 83.
SOTTO: frammento della statua di Athena Nike in marmo pario del 430 a.C. circa, alta cm 93.

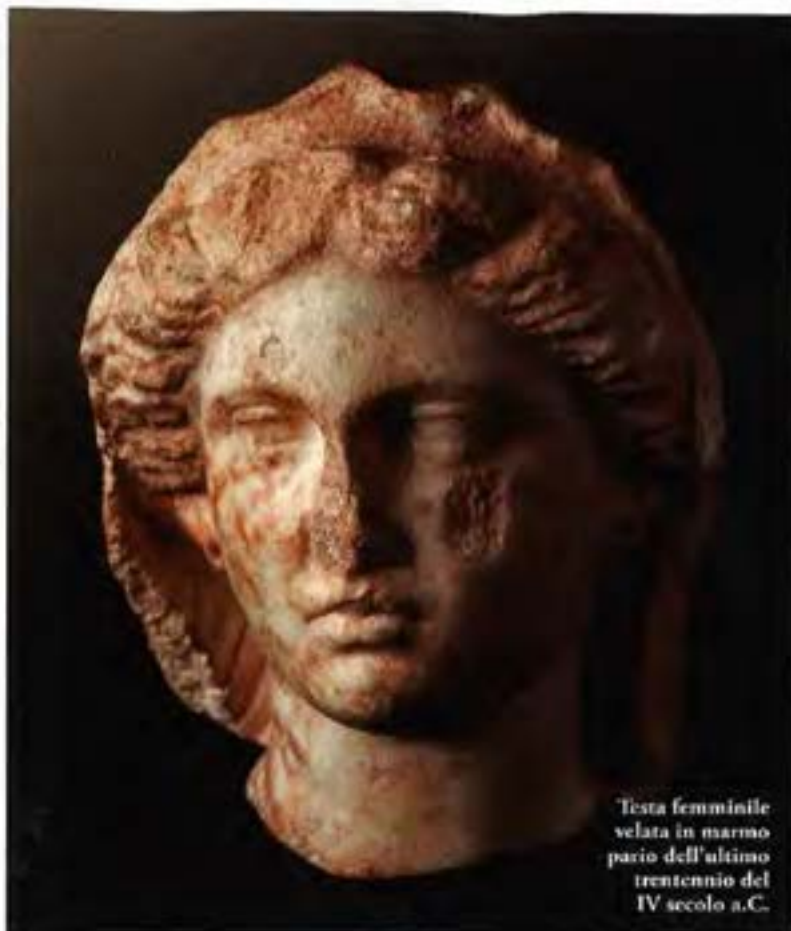


massima è di 93 centimetri – colpisce per l'ampio respiro compositivo e la maturità di concezione, in sintonia con le tendenze attiche dell'epoca. Ma si tratta pur sempre di un frammento: manca la testa di Athena, parte del collo e della spalla destra; e, ancora, sono andate perdute le braccia, le gambe, e soprattutto le ali che la connotavano come una Nike. Ecco quindi in soccorso le più sofisticate tecnologie digitali al servizio dell'archeologia. Nel buio della sala le proiezioni tridimensionali recuperano la scultura dall'oblio del tempo: la dea appare ai nostri occhi ad **ali spiegate** e in procinto di planare sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini. Il **panneggio** fluttua lungo le cosce e le gambe ai soffi del vento; la mano sinistra, adesso, tiene una **corona di alloro** destinata al vincitore, mentre la destra

A Roma le potenzialità del 3D vengono sperimentate anche presso le Domus sotto Palazzo Valentini, e nella necropoli della Banditaccia di Cerveteri.

un ramo di palma. Anche l'egida, il leggendario **scudo con la testa di Medusa** circondata da serpenti, è tornato a incutere spavento in chi si sofferma a guardarlo.

Una macchina del tempo. La ricostruzione virtuale, realizzata dal fisico e divulgatore scientifico **Paco Lanciano** con la sua équipe di **Mizar**, si basa sull'accurato studio del reperto effettuato dal professor **Eugenio La Rocca**, già Soprintendente ai Beni Culturali del Comune di Roma. E così, si viene inoltre a scoprire che nel passato l'Athena Nike doveva trovarsi probabilmente su una colonna o



Testa femminile
velata in marmo
pario dell'ultimo
trentennio del
IV secolo a.C.

un alto pilastro quale dono votivo nell'ambito di un **santuario attico** o di un ambiente filo-ateniese, se non addirittura di uno dei grandi santuari panellenici. Potrebbe essere stata dedicata a seguito di una folgorante vittoria militare ateniese durante i primi anni della **Guerra del Peloponneso**. La suggestione è forte e la presentazione multimediale riesce davvero a immergere lo spettatore nella Grecia classica, ai tempi della democrazia di **Pericle** e della costruzione del **Partenone**.

Non solo 3D. Non è la prima volta che l'arte antica si incontra con la tecnologia. Finora, tuttavia, non era mai accaduto che i sistemi multimediali di ultima generazione venissero applicati su un'unica opera scultorea per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e

fruibile al pubblico. Completano la mostra allo Spazio Espositivo Tritone altri pezzi d'eccezione, come tre vasi in marmo pentelico di cui due **lekithoi** (vasi dal corpo allungato e il collo stretto) e una **louthrophoros** (anfora allungata per l'acqua lustrale) databili nel primo trentennio del IV secolo a.C. Nell'antichità erano utilizzati come monumenti funebri celebrativi, innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo. È una rarità vederli esposti all'interno di un'unica collezione privata, visto che gli esemplari esistenti in Italia sono solo una decina.

DOVE & QUANDO

"Atena Nike la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group", Roma, Fondazione Sorgente Group; tel. 06-90219051. Fino al 3 agosto.

MOSTRE Roma

ATENA
RITROVATA

Mostre e musei mettono spesso a dura prova le capacità di immaginazione del visitatore, perché non è sempre facile intuire quale fosse la forma di un oggetto o di un'opera d'arte conservati in frammenti. Così, negli ultimi anni, si è cercato di aggirare l'ostacolo grazie all'informatica e, tra le ultime in ordine di tempo, ecco la ricostruzione virtuale di una pregevole statua di Athena Nike, attualmente esposta a Roma. Si tratta di una scultura realizzata intorno al 430 a.C. da un blocco unico di marmo pario, individuata sul mercato antiquario e acquisita dalla Fondazione Sorgente Group. Lo studio del reperto ha permesso

DOVE E QUANDO

«Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group»

Roma, Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group fino al 3 agosto

Orario martedì e giovedì, 10,30, 12,30, 15,30 e 17,30

su appuntamento

Prenotazioni

tel. 06 90219051; e-mail: segreteria@fondazione sorgentegroup.com

Info www.fondazione sorgentegroup.com



di identificarlo con una statua votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 m di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese, che rappresentava appunto la divinità, alata, nell'atto di atterrare su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito.

Basandosi sul confronto con statue analoghe e meglio conservate e con l'iconografia attestata per questo soggetto, si può ipotizzare che Athena tenesse nella mano sinistra una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike.

È possibile che in età augustea l'Athena sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove fu restaurata e dove, in età antoniniana, sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania (USA).

(red.)

La ricostruzione virtuale dell'Athena Nike e, in alto, il frammento dell'opera originale, 430 a.C. circa

CALENDARIO





Italia

ROMA
L'Eta dell'Equilibrio
 Traiano, Adriano, Antonino Pio,
 Marco Aurelio
 Musei Capitolini
 fino al 05.05.13

Athene Nike: la vittoria della dea
 Marmi greci del V e del IV secolo a.C.
 della Fondazione Sorgente Group
 Spazio Espositivo Tritone
 fino al 03.08.13

Costantino, 313 d.C.
 Colosseo
 fino al 15.03.13 (dall'11.04.13)

BOLOGNA
Davvero!
 La Pompei di fine '800
 nella pittura di Luigi Bazzani
 Fondazione del Monte
 fino al 26.05.13 (dal 29.03.13)

BRESCIA
Terre di confine
 Una necropoli dell'età del Ferro
 a Urzigo d'Oglio
 Santa Giulia, Museo della Città
 fino al 31.03.13

Setà del Rame
 Le Pianure padane e le Alpi
 al tempo di Ötzi
 Museo Diocesano
 fino al 15.05.13

CHIUSI
+110
 Esposizione per i 110 anni
 dell'edificio che ospita il Museo
 Nazionale Etrusco
 Museo Nazionale Etrusco
 fino al 30.04.13

CORTONA
Restaurando la storia
 L'alba dei principi etruschi
 Museo dell'Accademia Etrusca
 e della Città di Cortona
 fino al 05.05.13

A sinistra: ritratto
 di Faustina Minore.



In alto: torso di
 statua in marmo
 raffigurante Athena
 Nike, 430 a.C. circa.



In basso: Kastanos
 a figure nere in
 forma di ulesso.



ANTIQUARIATO • COLLEZIONISMO • MOSTRE

LA CARTOLINA
Guida in pillole - Cap. XIV

La Gazzetta dell' Antiquariato

Dove con noi

**Chelsea Antiques Fair
Londra**

ARCHEO

Una Nike fortunata
Spazio Espositivo Tritone - Roma

COLLEZIONISTI

Tutto il fascino
delle carte "povere"
Collezione Michele Rapisarda

GALLERISTI

Famiglia Carettò
L'arte fiamminga nel sangue

MOSTRE • ASTE • MERCATI • EXPERTISE • RESTAURO

www.lagazzettadellantiquariato.it

Esuro 3,00 - Anno XXX n. 208 - Maggio 2013 Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 3512003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB Roma 2



Una **Nike** fortunata

di Marina Pescatori

A Roma, nello Spazio Espositivo Tritone, filmati tridimensionali ricostruiscono la statua del 430 a.C. e la proiettano nello scenario della Grecia ai tempi del Partenone



Paola Mainetti, Vicepresidente della FONDAZIONE SORGENTE GROUP

Dall'emozione della scoperta alla ricostruzione in 3D

Quando la "incontrarono", fu amore a prima vista per i coniugi Mainetti che, in quel frammento femminile, videro qualcosa di grande. Dall'ammirazione per la sua evidente bellezza al desiderio di portarsela a casa il passo fu breve, e così quel busto raffigurante un'antica dea, fa parte oggi della raccolta della FONDAZIONE SORGENTE* che dirigono insieme: "Abbiamo pensato che potesse rappresentare un elemento distintivo per la nostra collezione d'arte greca, perché esemplare scultura del periodo classico", raccontano.

Statua fortunata, la dea di SORGENTE: non rimarrà per sempre una delle tante sculture esposte in un museo; non farà parte di un'esclusiva raccolta visibile solo a pochi ma, identificata come Athena dal Professor Antonio Giuliano, super espertizzata come una Nike dal Professor Eugenio La Rocca, potrà essere ammirata gratuitamente in una lussuosa area espositiva dinamica e degna di una dea della Vittoria.

E c'è di più. Grazie alla ricostruzione teorica della sua immagine originaria, la Nike di SORGENTE ha potuto godere di un prodigioso restyling, anzi, di un vero e proprio recupero di identità nel quale una tecnologia avanzata, ma rispettosa dell'opera, si è data da fare per compiere il miracolo: una ricrescita, seppur virtuale, di ali, di braccia, di piedi... Una rinascita in 3D, insomma, che ha dato senso compiuto ad un bellissimo frammento in marmo pario rimasto, in più, acefalo da tempo indefinito.

È stato magico per me osservare la statua ricomporsi virtualmente poco a poco; emozionante, riscoprirla nelle sue fattezze e colori originari; di grande impatto vederla ricollocata come dono votivo davanti a un santuario panellenico, luogo cui era destinata.

Paola Mainetti, Vicepresidente della FONDAZIONE SORGENTE GROUP*, ha avuto un ruolo primario nel portare avanti "l'esperienza virtuale" dell'opera.

Immagino che per lei, amante dell'Arte classica, l'Athena Nike sia già bellissima così com'è, quindi perché ricostruirla virtualmente, a chi è diretto, o se preferisce, a chi è "dedicato" questo progetto?

Il mio desiderio era quello di rendere visibile la statua nella sua interezza, affinché fosse comprensibile a chi l'avrebbe ammirata. L'approfondito studio e le scoperte sull'Athena Nike del Professor Eugenio La Rocca dovevano trovare un linguaggio immediato per potersi diffondere. Comunque la ricostruzione virtuale è indirizzata non solo al grande pubblico, ma anche agli esperti del settore che hanno trovato occasione di incontri e dibattiti. Molti studiosi sono già venuti ad ammirare la scultura confermando che si tratta di un originale greco del V secolo a.C., cosa veramente eccezionale, e trovando nell'allestimento multimediale, realizzato dalla Mizar di Paco Lanciano, un'idea innovativa per l'archeologia. Nel desiderio di voler valorizzare la scultura mio obiettivo era, infatti, anche quello di proporre un nuovo modo di organizzare uno spazio museale e di ricostruire l'opera in modo non invasivo.

*La Fondazione Sorgente Group, istituzione per l'Arte e la Cultura senza finalità di lucro, presieduta da Viter Mainetti, è stata istituita nel gennaio del 2007 grazie al sostegno economico del Gruppo finanziario immobiliare Sorgente Group. Il suo scopo è valorizzare, promuovere e divulgare tutte le espressioni della cultura e dell'arte appartenenti al nostro patrimonio culturale.

La dea alata di SORGENTE: due realtà a confronto

Athena Nike, frammento reale

Raffigurazione: personaggio della mitologia greca personificazione della Vittoria

Datazione: intorno al 430 a.C.

Misure: alt. cm 93, larg. max. cm 35

Zona di produzione: Attica

Materiale: marmo bianco a cristalli di misura media, pario della migliore qualità (lychnites)

Realizzazione: come voto, in occasione di una vittoria ateniese

Mancanze: testa, parte del collo, spalla e braccio destro, braccio sinistro, un grosso frammento tra la vita e la coscia sinistra, gamba destra al di sotto del ginocchio, gamba sinistra, ivi compresa una parte della coscia, alcuni lembi del panneggio.

Athena Nike, statua virtuale

Raffigurazione: ricostruzione in 3D

Datazione: 2013

Misure: altezza m 1,40-1,45 ca.

Studio ricostruttivo iconografico: Professor Eugenio La Rocca

Ideazione: Paola Mainetti

Progettazione e realizzazione: equipe Mizar di Paco Lanciano

Tecnica: sofisticati procedimenti informatici, installazioni illuminotecniche e audio.

Ipotesi del Professor La Rocca: "Nel passato la statua era una scultura votiva collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese; atterrava su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea come *Athena*, mentre le ali la connotavano come una *Nike*".





Proposta di ricostruzione del contesto originario dell'*Athena Nike* su un alto pilastro, davanti ad un santuario attico. Scenografia 3D di Emanuel Demetrescu, SEMA



Rilievo votivo tessalico, marmo pentelico, alt. 43 cm, largh. 52 cm, seconda metà del I secolo a.C.

(Roma, FONDAZIONE SORGENTE GROUP)

In precedenza, aveva già avuto modo di vedere esempi di rifacimento virtuale di opere antiche?

A nostra conoscenza non è mai stato realizzato in precedenza un allestimento che portasse alla ricostruzione virtuale di una scultura antica a tutto tondo. Quindi ho intrapreso un cammino innovativo, mai sperimentato, con coraggio ed entusiasmo.

Nel portare avanti il progetto, si è affidata all'esperienza di Paco Lanciano o ha partecipato anche con idee sue?

Sono stata al fianco di Paco Lanciano partecipando direttamente alle scelte artistiche, agli effetti scenografici e di illuminazione, affinché le emozioni che fin dal primo momento mi ha suscitato la statua di *Athena Nike* potessero essere trasmesse al meglio. Vedere crescere giorno dopo giorno un progetto pensato ed ideato è stato motivo di grande soddisfazione. L'attenzione ad ogni dettaglio unito ad un forte coinvolgimento emotivo sono stati gli ingredienti principali per la riuscita dell'installazione.

Ora che l'*Athena Nike* in 3D è visibile a tutti, cosa le piacerebbe che suscitasse in chi la guarda?

Devo dire che grazie all'allestimento virtuale e multimediale sono riuscita a realizzare appieno l'obiettivo che mi ero prefissata, poiché la scultura di *Athena Nike* non è solo visibile ora nella sua interezza e complessità iconografica, ma riesce anche a suscitare emozioni molto forti. L'osservatore, grazie alla compresenza di installazioni illuminotecniche e audio, viene sottoposto ad una serie di sollecitazioni visive ed acustiche che lo proiettano indietro nel tempo, nella Grecia del V secolo a.C. Al termine della proiezione il visitatore vede l'opera con uno sguardo diverso: nella sua mente rimane impressa in maniera indelebile l'immagine complessiva dell'*Athena Nike* ricostruita in qualità di figura alata con gli elementi che la caratterizzano. Non è più il frammento di cui si aveva conoscenza, ma la ricostruzione che si visualizza riesce a materializzarsi e a divenire parte integrante della statua.

Sarà possibile installare l'opera virtuale in spazi espositivi diversi dal Tritone?

No. La complessità del montaggio di tutta l'installazione richiederebbe nuovi studi di fattibilità e realizzazione. L'impianto e il posizionamento dei proiettori sono studiati esclusivamente per lo Spazio Espositivo Tritone e non sono possibili in altri contesti, se non con modifiche e nuovi adattamenti.

Pensa che nel tempo altre opere della FONDAZIONE potranno avere il privilegio di vivere "l'esperienza virtuale"?

Perché no. Ogni opera d'arte vive di una propria anima ed essenza. Valorizzare significa innanzi tutto conoscere l'opera nella sua realtà storico-artistica ed il suo percorso creativo, poi di conseguenza necessita di essere presentata nel modo migliore possibile perché siano esaltate le sue caratteristiche e qualità. Per ogni singola mostra la FONDAZIONE sarà chiamata in questo difficile compito. "L'esperienza virtuale" ha segnato un momento significativo, che speriamo di poter ripetere.



Loutrophoros di Polystratos, anfora in marmo pentelico, alt. 118 cm, 380-370 a.C.

(Roma, FONDAZIONE SORGENTE GROUP)

Il loutrophoros è una tipologia di manufatto ampiamente diffuso nell'ambiente Attico di epoca classica la cui forma riprende gli esemplari in terracotta. Sorta di monumento funerario, adornava i recinti delle sepolture familiari lungo le strade che uscivano dalla città



Testa femminile velata, marmo pario, alt. 17,7 cm, ultimo trentennio del IV secolo a.C. (Roma, Collezione Mainetti)



Testina di divinità femminile, marmo lunense, alt. max. 15,5 cm, fine del I secolo a.C. (Roma, COLLEZIONE MAINETTI)



Parte dello Spazio Espositivo Tritone, Roma. Allestimento della mostra *Athena Nike: la vittoria della dea*, visibile fino al 3 agosto



Lekythos funeraria, marmo pentelico, alt. 83 cm, 375-350 a.C. Opera soggetta a decreto di notifica (D.M. del 4/11/1987) (Roma, FONDAZIONE SORGENTE GROUP)

La mostra a Roma

Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group è la mostra realizzata nello Spazio Espositivo Tritone, ideato per presentare al pubblico la collezione che la FONDAZIONE ha raccolto in anni di ricerca nell'ambito della scultura greco-romana, della pittura antica, delle arti decorative.

L'esposizione, aperta fino al 3 agosto, presenta l'antica statua dell'*Athena Nike* nel suo aspetto odierno e in quello originario, grazie alle suggestive proiezioni tridimensionali messe a punto dallo staff di Paco Lanciano, fisico e divulgatore scientifico. Un filmato didattico a cura della Sema documenta la realizzazione dei modelli tridimensionali della statua e ne approfondisce gli aspetti archeologici di realizzazione della superficie.

Fanno da magnifico contorno all'antica statua della Vittoria, altri esclusivi marmi greci della FONDAZIONE tra i quali tre *lekithoi* ed una *louthrophoros* in marmo pentelico dei primi del IV secolo a.C., vasi veramente prestigiosi e rarissimi: in Italia, tra collezioni private e pubbliche se ne contano solo una decina. Insieme alla dea alata essi rappresentano un'occasione da non perdere per tutti gli amanti dell'archeologia alla ricerca di opere di alto interesse artistico. Lo conferma il decreto di notifica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali cui sono sottoposte sia la *lekithos* integra sia la *Nike*.

Il coordinamento e la cura artistica della mostra sono di Paola Mainetti, Vicepresidente della FONDAZIONE SORGENTE GROUP supportata da Valentina Nicolucci, curatrice per l'Archeologia. Per l'occasione è stato pubblicato un ricco catalogo a cura del Professor Eugenio La Rocca con la partecipazione di altri noti studiosi, edito da De Luca. ■

Febbraio 2013. Spazio Espositivo Tritone, Roma. Presentazione della mostra *Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group*. Da sinistra, Paco Lanciano, Eugenio La Rocca, Claudio Strinati, Paola Mainetti



Spazio Espositivo Tritone,
Roma - via del Tritone 132
Apertura: solo visite guidate su appuntamento
nei giorni di martedì e giovedì, alle ore 10.30,
12.30, 15.30, 17.30
Per prenotare: 06.90219051
segreteria@fondazionesorgentegroup.com

ATHENA NIKE. LA DEA TORNA IN VITA CON LA TECNOLOGIA



L'arte antica torna in vita, grazie alla tecnologia.

Sembrano

così distanti l'archeologia e la tecnologia, ma insieme rendono possibile qualcosa di sorprendente. La tecnologia cancella ogni segno del tempo, ripara i danni, ricostruisce le parti mancanti, disegna i colori per mostrare l'arte antica in tutta la sua bellezza, così come la si poteva ammirare secoli fa. Per realizzare questo sogno hanno collaborato la prestigiosa Fondazione d'Arte Sorgente Group, un grande studioso di archeologia e un geniale fisico con un debole per la tecnologia applicata all'arte. È stata Paola Mainetti, vice presidente della Fondazione Sorgente Group, ad avere l'idea di valorizzare la statua di Athena Nike del 430 a.C. circa, acquisita recentemente nella collezione di archeologia. Come? Comunicandone la bellezza attraverso immagini e suoni, senza compiere alcun intervento invasivo sulla statua stessa, che per la sua unicità è stata sottoposta a vincolo di tutela dal Ministero per i

La Fondazione Sorgente Group partendo da una rara statua greca del V secolo a.C. della propria collezione ha dato vita a un'installazione multimediale che proietta il visitatore indietro nel tempo fino all'Atene di Pericle, restituendo l'immagine della dea della Vittoria che plana sulla terra

beni e le attività culturali. Il prof. Eugenio La Rocca ha elaborato le ipotesi sulla collocazione, sulla storia e sull'aspetto della statua; si trattava probabilmente un'Athena Nike alata, posta su una colonna o pilastro, di circa 5 metri di altezza, ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia. Nella mano sinistra si presume che tenesse una corona di alloro o di ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella

destra un ramo di palma. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata poi trasferita dalla sua sede originaria a Roma.

Uno spettacolo multimediale

È a questo punto che entra in gioco il fisico Paço Lanciano con la sua équipe di Mizar, azienda che ha lavorato sui progetti di divulgazione scientifica interattiva e multimediale più importanti degli ultimi anni, collaborando anche con diverse trasmissioni come Superquark. La Mizar ha utilizzato un sistema di multiproiezione sincronizzato che consente di governare fari sagomatori a fasci collimati, proiettori di diverse ottiche e risoluzioni e l'audio in più lingue. I filmati sono proiettati rispettivamente sulla statua, su uno schermo olografico trasparente opportunamente sagomato intorno ad essa e sulle pareti che costituiscono il fondale dell'installazione. La proiezione che avviene direttamente sulla statua serve a descriverla in modo dinamico con la luce e i colori, illuminandola in modo

suggestivo e sottolineando i diversi elementi che la compongono. Uno schermo olografico trasparente di superficie di 3 metri quadrati, sagomato attorno alla statua, è animato da videoproiezioni che ricostruiscono le parti mancanti. La combinazione restituisce un vero e proprio spettacolo in tre dimensioni. Un'altra proiezione anima anche le due pareti di fondo, una sorta di fondale teatrale su due grandi schermi posti ad angolo retto dietro la statua.

Nel filmato si fondono immagini attuali della Nike, modelli digitali di ricostruzione e disegni. Sono stati utilizzati speciali videoproiettori "wide angle" che possono essere collocati vicino alla parete su cui effettuare la proiezione e che adottano un sistema ottico in grado di ottenere un'ottima correttezza geometrica associata. Tutte le componenti hardware (fari a fascio collimato, computer, videoproiettori, schermo, casse audio) sono state fissate al soffitto con sostegni costruiti appositamente per.

INCONTRARE LA DEA

La mostra "Athena Nike: la vittoria della dea" è visitabile nello Spazio Espositivo Tritone a Roma (via del Tritone, 132) fino al 3 agosto, nei giorni di martedì e giovedì, alle ore 10.30, 12.30, 15.30, 17.30 e su appuntamento.

Per contatti o maggiori informazioni ci si può rivolgere al numero +39 06.5021.9051, o all'indirizzo segreteria@fondazione-sorgentegroup.com.



l'occasione, ancorati alle strutture metalliche della sala utilizzando esclusivamente magneti al neodimio-cobalto: tali ancoraggi – pur essendo solidi e stabili – non lasceranno alcun segno una volta rimossi. Lo schermo olografico trasparente utilizzato per la proiezione attorno alla statua è a cristalli di quarzo, progettato ad hoc per ottenere un'elevata luminosità.

Mentre la maggior parte degli schermi è prodotta con sistemi di estrusione, questo è prodotto con un sistema di fusione: le particelle di cristalli di quarzo sono mescolate al liquido acrilico prima che questo sia polimerizzato e solidifichi, in modo da costituire uno strato sottilissimo all'interno del foglio acrilico che assicura immagini di elevata qualità e con un angolo di visione molto aperto (fino a 180°). Uno dei computer svolge la funzione di controller, riceve il comando d'avvio delle sequenze audio-video-luci dalla pulsantiera e distribuisce via software le istruzioni ai singoli pc. Ogni computer è basato sul sistema operativo Linux Ubuntu in versione modificata e adattata alle esigenze specifiche. Dopo l'avvio, tutto procede automaticamente fino al termine della visita quando il computer controller chiude tutti i processi multimediali avviati ed eseguiti e predispose il sistema per l'avvio della sequenza (ovvero della visita) successiva.

06/02/2013 - FOTOGALLERY

A Roma si celebra l'Athena Nike in 3D



◀ precedente

Pagina 1 di 6

successivo ▶

Il 6 febbraio **Athena Nike** torna al suo aspetto originario grazie allo studio del prof. Eugenio La Rocca e alla ricostruzione virtuale multimediale di Paco Lanciano. La Fondazione Sorgente Group espone la statua della dea, risalente al 430 a.C., insieme ai marmi greci appartenenti alla sua collezione in una mostra innovativa e coinvolgente. Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla più facilmente comprensibile al pubblico. Un'immersione unica nel passato dell'antica Grecia allo **spazio espositivo Tritone di Roma fino al 3 agosto**.

06/02/2013 - FOTOGALLERY

A Roma si celebra l'Athena Nike in 3D



◀ precedente

Pagina 2 di 6

successivo ▶

MUSEI2013 - FOTOGALLERY

A Roma si celebra l'Athene Nike in 3D



◀ precedente

Pagina 3 di 6

successivo ▶

MUSEI2013 - FOTOGALLERY

A Roma si celebra l'Athene Nike in 3D



◀ precedente

Pagina 4 di 6

successivo ▶

MUSEI2013 - FOTOGALLERY

A Roma si celebra l'Athene Nike in 3D



◀ precedente

Pagina 5 di 6

successivo ▶

MUSEI2013 - FOTOGALLERY

A Roma si celebra l'Athene Nike in 3D



◀ precedente

Pagina 6 di 6

successivo ▶

Lo spettacolo della Nike in via del Tritone l'arte greca in 3D

Sulla roccia L'Athena Nike sul fondale di un tempio greco insieme ad alcuni frammenti marmorei esposti nella Fondazione di via del Tritone

di FRANCESCA GIULIANI

La leggenda



C'era una volta dea con le ali, il panneggio al vento, un ramo di palma in mano, una corona d'alloro nell'afra, bellissima e solenne: sveltava sulla cima di una colonna, a cinque metri di altezza ed era come se fosse planata dall'alto su uno sperone di roccia, divinità guerriera, a incarnare, nella pietra, la vittoria. Quella bellissima Athena Nike in marmo pario, scolpita cinque secoli prima della nascita di Cristo in Grecia, è diventata un magnifico, emozionante reperto, cui mancano però la testa e gli arti, e tutti quei particolari che ne costituiscono gli elementi decorativi e anche simbolici.

Nel suo lungo viaggio nel tempo, l'Athena Nike è arrivata ad essere oggi di proprietà della Fondazione Sorgente group che la espone al pubblico nello spazio restaurato di fresco in via del Tritone 132. Non si tratta però dell'esposizione tout court del pezzo forte della collezione d'arte di un'azienda privata, bensì dell'occasione per la prima ricostruzione - effettuata dallo studio di Paco Lanciano, fisico e noto divulgatore, con le più sofisticate conoscenze informatiche - di un'opera antica, per restituire in maniera virtuale le parti mancanti e renderla in questo modo facilmente fruibile e al tempo stesso più agevolmente comprensibile al pubblico. Sarà come vedersela davanti tutta intera, nel pieno del suo splendore e nella sacralità antica, grazie a una serie di proiezioni tridimensionali, realizzate dopo accurati studi grafici.

L'"anastilosi", la tecnica con cui si ricostruiscono i monumenti, diventa così virtuale e multimediale. L'Athena Nike si ritrova al centro di una realizzazione scenografica che ne fa un vero spettacolo a tre dimensioni, realizzato su basi scientifiche e in particolare fondato sullo studio che ne ha fatto Eugenio La Rocca, archeologo ed ex sovrintendente di Roma che ne ha analizzato tutte le caratteristiche strutturali, ha individuato i segni del tempo, compreso i diversi restauri e le successive modifiche a quello che è nato come un lavoro su un unico blocco di marmo, individuandone poi, per confronti con modelli analoghi di epoche vicine, la data di realizzazione nell'anno 430 a. C.

Tre vasi di marmo dalla forma stretta e allungata, i "kykthoi" e una "louthroporos", un'anfora detta di Polystratos, completano la mostra che infatti porta il sottotitolo "Marmi greci del V e IV secolo a. C": si tratta di altri pregiati pezzi legati ai rituali funebri, arricchiti dalla decorazione con la stretta di mano fra due personaggi protagonisti nella scena a rilievo, l'unione fra i defunti e i familiari, legati al di là della vita.

(06 febbraio 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Nike ritrova le ali grazie alla tecnologia

Quando è stata scolpita, la Grecia era governata da Pericle, il Partenone era ancora in costruzione e sull'area della Galleria Sordi, dove sarà esposta da oggi fino al prossimo 3 agosto, probabilmente pascolavano serenamente le pecore. L'Athena Nike in marmo pario del V secolo a.C., di proprietà della Fondazione Sorgente Group ha perso nei secoli ali, testa, braccia e gambe. Ma la tecnologia oggi fa miracoli e la Fondazione ha curato, con i divulgatori scientifici della società Mizar di Paco Lanciano, una ricostruzione virtuale in 3D grazie alla quale «la dea della vittoria» ha ritrovato il suo aspetto originario. La mostra presenta un'installazione giocata intorno alla statua. L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la Nike, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi agli occhi dei visitatori la scultura recuperata in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C. La statua realizzata da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. È possibile che in età augustea l'Athena sia arrivata a Roma, dove fu restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi al Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa. Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela. RIPRODUZIONE RISERVATA

Palma Ester

Pagina 10
(06 febbraio 2013) - Corriere della Sera